

Erbusco 22.12.2017

alla c.a.
dott. Giovanmaria Tognazzi
Direttore del settore dell' Ambiente
e della Protezione Civile
Ufficio Cave
Provincia di Brescia
pec: ambiente@provincia.brescia.it

Oggetto: Osservazioni in merito all'Avvio della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. relativamente al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti ubicato in Cazzago San Martino - loc. Bertola- Bonfadina (all'interno dell'ambito estrattivo ATEg09)

Il Consorzio per la Tutela del Franciacorta DOCG rileva come l'ambito estrattivo ATEg09 sia all'interno del territorio della denominazione vitivinicola di cui si fa garante. Sin dall'istituzione della prima denominazione del Franciacorta (DPR 21.07.1967 G.U. 209 – 21.08.1967) l'area che si vuole assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la richiesta di variazione del progetto di gestione fa parte del territorio di questa produzione vitivinicola di qualità.



Questo aspetto non viene indicato all'interno dei documenti ad ora depositati dalla Bettoni S.P.A.. Infatti, né lo "Studio di impatto sulla Biodiversità", né lo "Studio preliminare ambientale" fanno riferimento ai confini della denominazione o alla produzione di vini di qualità che caratterizzano questo territorio.

Da anni il Consorzio per la Tutela del Franciacorta si impegna perché *Franciacorta* non solo rappresenti solo un vino di qualità riconosciuto, ma indichi anche un Territorio di qualità. Il Consorzio ha investito su più fronti per supportare questa mission: nel campo della sostenibilità per il settore enologico e vitivinicolo (ne sono esempio la forte diffusione della coltura biologica e il regolamento per l'impiego degli agrofarmaci nella viticoltura), ma anche nel campo urbanistico facendosi sostenitore per un progetto di territorio sostenibile per la Franciacorta. Nello scorso luglio, Regione Lombardia ha approvato il Piano Territoriale

Regionale d'Area della Franciacorta: un piano condiviso tra i sindaci del territorio con l'obiettivo generale di *elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero.*

Il Piano Territoriale Regionale d'Area si sofferma in più occasioni sul tema delle aree degradate e sull'importanza di un recupero che vada nella direzione della valorizzazione del territorio della Franciacorta. Nel Documento di Piano, tra gli obiettivi operativi si parla di *rigenerazione urbana e di recupero delle aree degradate.* L'obiettivo operativo 2.3 tratta *Azioni di riequilibrio, miglioramento e corretta gestione paesaggistica dei paesaggi dell'abbandono e delle aree complesse* e afferma che:

Il PTRR della Franciacorta sostiene azioni finalizzate al miglioramento e alla corretta gestione del patrimonio paesaggistico in condizioni di degrado, compromissione e/o abbandono favorendo iniziative per il loro recupero e valorizzazione attraverso azioni preventive del degrado, indirizzi per la riqualificazione di aree degradate e indirizzi per la creazione di nuovi paesaggi.

L'azione 2.3.2 *“Tutela e valorizzazione dei paesaggi delle aree complesse (margini stradali, nodalità viarie, margini urbani, aree degradate, porte di accesso della Franciacorta)”* specifica di:

Porre attenzione alle cave e alle discariche dismesse e/o abbandonate favorendo la previsione di interventi di rigenerazione paesaggistica e ambientale anche in accordo con i temi della rete ecologica regionale e della rete verde di ricomposizione paesaggistica. In particolare vanno considerati i raccordi con la trama del mosaico ecologico e con il reticolo idrografico di superficie

Sul tema del recupero delle cave aggiunge poi il riferimento alla DGR di Regione Lombardia del 25 luglio 2013, n. X/495 *“Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale”*. In questo documento si sottolinea come:

L'area di cava una volta recuperata dovrà produrre un paesaggio con precise caratteristiche e qualità in grado di generare condizioni di benessere per le comunità insediate e con ciò farsi fattore di sviluppo e di ridefinizione identitaria. Di fronte alle ferite avvenute le operazioni del progetto di recupero non possono tendere sempre, solamente e semplicemente a ricucire mettendo in sicurezza e dando un ornamento vegetale, ma devono intervenire nei processi per guidare le trasformazioni dei luoghi verso nuove identità che rispondano alle esigenze dell'uomo e dell'ambiente a partire dalla conoscenza della storia e della geografia e tenendo conto degli impatti che comporta l'attività estrattiva.

Proseguendo vengono citate le strategie per il recupero delle aree estrattive:

- *Riassorbire l'intervento nel paesaggio*
- *Enfatizzare l'eccezionalità del un sito*
- *Mitigare e compensare*

Tornando all'ambito estrattivo ATEg09, consultando la sua scheda delle prescrizioni di piano contenuta nel Piano Cave vigente, si sottolinea come tra le integrazioni la Regione ha stabilito nell'*“uso naturalistico ricreativo da concordare con l'Amministrazione Comunale”* la destinazione finale per quest'area.

A fronte di tutti questi documenti, il Consorzio per la Tutela del Franciacorta DOCG ritiene che la proposta di trasformazione dell'area della ATEg09 in *“impianto di selezione e lavorazione degli inerti, impianto di betonaggio per la produzione di conglomerato cementizio, impianto per la produzione di conglomerato*



Franciacorta

Unione di Passioni

bituminoso” non sia coerente con le indicazioni sul recupero degli ambiti estrattivi previsti da Regione Lombardia nei diversi strumenti normativi a sua disposizione. Il cambio di destinazione finale chiesto della proprietà dell’ambito estrattivo va a ledere non solo l’ambiente franciacortino, ma anche l’immagine del paesaggio della Franciacorta che il Consorzio stesso promuove a livello internazionale.

Lo sviluppo di queste attività porterebbe un impatto negativo sul territorio e sull’attività dei nostri consorziati.

Proprio perché collocata ai margini della DOCG, il recupero di questa area estrattiva deve essere l’occasione per riqualificare le porte d’accesso a questo territorio, valorizzando le risorse locali, presentando la qualità del paesaggio franciacortino e non attività con impatto negativo sull’ambiente.

Auspiachiamo quindi che il recupero di questa area estrattiva rimanga quanto previsto delle prescrizioni di piano per l’ambito ATEg09 contenute nel Piano Cave vigente. Chiediamo inoltre che quanto indicato dal Piano Territoriale Regionale d’Area per la Franciacorta (condiviso dai Sindaci e approvato dalla Regione) sia messo in atto su quest’ambito.

A disposizione per eventuali chiarimenti,
Distinti saluti,

Giuseppe Salvioni

Amministratore Delegato

Consorzio per la tutela del Franciacorta

Via Verdi 53 - 25030 Erbusco (Bs)

Tel. +39 030 7760477 Fax +39 030 7760467

www.franciacorta.net